

Il generale Aidid esprime perplessità sull'invio delle nostre truppe a Mogadiscio «Il contingente militare non serve a nulla aiutategli nei trasporti e nelle comunicazioni»

Le prime due navi arriveranno martedì L'invio di Bush: «I signori della guerra cercano di mettere l'un contro l'altro i paesi occidentali della spedizione»

# «Soldati italiani sgraditi in Somalia»

Nuove difficoltà per gli italiani in Somalia. Il generale Aidid che controlla gran parte di Mogadiscio, incontra l'invio della Farnesina, ed esprime le sue perplessità sulla presenza di truppe del nostro paese. Successivamente rincarà la dose dicendo a chiare lettere che i nostri soldati non sono graditi. Le prime due navi militari italiane in viaggio verso la Somalia, arriveranno a destinazione martedì

e stanno aspettando aiuti umanitari. Il generale Aidid che controlla gran parte di Mogadiscio, incontra l'invio della Farnesina, ed esprime le sue perplessità sulla presenza di truppe del nostro paese. Successivamente rincarà la dose dicendo a chiare lettere che i nostri soldati non sono graditi. Le prime due navi militari italiane in viaggio verso la Somalia, arriveranno a destinazione martedì

hanno tolto gli aiuti a Siad Barre quando ha commesso crimini contro il suo popolo gli italiani no. È questo il popolo somalo lo ricorda. Ma gli italiani comono qualche rischio qui? «Non lo so» risponde. «Lei può garantire che non ci succeda qualcosa?». «Noi conclude non ac-

colgiamo i militari italiani in questo momento». «L'invio di Bush in Somalia Robert Oakley ha fornito la sua interpretazione dell'alleggerimento di Aidid verso gli italiani. Potrebbe trattarsi dell'attitudine «tutta somala» a spazzare gli interlocutori e metterli l'uno contro l'altro (Italia contro Usa, Francia contro Usa) «per ottenere da loro più di quanto non offrano» Oakley ha espresso questa valutazione in un colloquio avuto ieri sera con l'invio del ministro Colombo Enrico Augelli. Quest'ultimo a sua volta ha osservato che se le dichiarazioni di leader dell'Alleanza Nazionale Somala (Sna) non modificano la posizione italiana sul piano militare «qualcosa è cambiato sul piano politico. Se qualcuno tende a farci identificare come schierati da una parte neutralizza il nostro potenziale ruolo di mediatore».

MOGADISCIO Il generale Mohamed Farah Aidid che controlla gran parte di Mogadiscio ha ribadito la sua già nota avversione alla presenza di forze italiane in Somalia e i suoi sospetti sul ruolo che Roma intende svolgere nella crisi del suo paese. Per dirlo ha colto l'occasione di una conferenza stampa subito dopo un colloquio con l'invio della Farnesina in Somalia Enrico Augelli. «La domanda era chiara «Generale voi siete favorevoli all'arrivo delle truppe italiane?». La risposta è stata chiarissima «No» Aidid capo di una delle due metà in cui si è spezzato il Congresso somalo (Usc) e presidente della Alleanza Nazionale Somala (Sna) che raggruppa varie formazioni politiche solo un attimo prima aveva



Una mamma e la sua bambina aspettano a Baidoa la distribuzione degli aiuti

A bordo della nave «San Giorgio» col soldato che pianse alla partenza Consigli al marò «Tratta questa gente come tuoi pari»

DAL NOSTRO INVIATO TONI FONTANA

DA BORDO DELLA NAVI «SAN GIORGIO» (Mar Rosso) Sono un soldato ma non sono una macchina da guerra. Ho pianto come i miei genitori e la mia ragazza. Filippo piangeva e Bnndisi venerdì scorso i fotografi l'hanno immortalato mentre asciugava una lacrima. È il suo volto è finito sulla prima pagina dei giornali. I lettori di un grande quotidiano del Nord hanno telefonato inviperiti «I soldati non si comuovono con quella foto che avete offici». Replichi, e comi nienti Filippo non è stato ne pure sfiorato da questo di battito. Occhi vispi, capo li a spazzola è un ragazzo di poche parole. Nella panca del «San Giorgio» una vetrina propria caserma galleggiante ar

stretto cordialmente la mano ad Augelli ringraziandolo «per la visita» e per l'attenzione che il ministro Colombo aveva manifestato verso i problemi della Somalia nella sua visita del 9 settembre. Non solo Augelli ha raccontato che durante il loro faccia a faccia Aidid si era limitato a «esprimere perplessità» verso l'intervento delle forze multinazionali e anche nei confronti delle truppe italiane in particolare, ma senza formulare valutazioni del tipo di quelle cui «si è lasciato andare nel rispondere alle domande dei giornalisti». «Sarebbe un errore ha detto Aidid alla stampa che l'Italia cominciasse a mandare contingenti militari in questo momento difficile perché i somali soffrono o muoiono

glione. Ma per ora le regole d'indagine non ci sono per ora i soldati vedono videocassette sulla Somalia, seguono lezioni di igiene e geografia con qualche cenno di storia.

A tutti i fuocieri di Manna del battaglione imbarcati con gli incursori è stato consegnato un opuscolo che elenca le innumerevoli malattie e insidie dell'Africa e che spiega le regole di comportamento in terra somala. Fra i rischi maggiori per il militare in Somalia - spiega l'opuscolo - è la violenza imprevedibile e incontrollata. Il consiglio è di non usare mai soli cibi e acqua, sono sempre contaminati. Ragni mosconi zanzare e mosche possono trasmettere e norme quantità di malattie in quanto alle norme di comportamento le sedici pagine dell'opuscolo mettono in guardia i marinai che sbarcheranno a Mogadiscio. In nessun caso deve abbracciare o baciare una donna, solo mala inizia la conversazione a bassa voce e con gentilezza. Parla ad un somalo come ad un tuo pari. Se si recita una poesia o uno scioglilingua sarà molto stimato per la tua bravura. Non

aspettarti che un somalo sia puntuale il concetto di tempo non è nato come da noi. Se ti fanno un regalo restituisce un abbraccio o un bacio su una guancia di un somalo che ha avuto questa iniziativa nei tuoi confronti è un segno di amicizia e non di omosessualità. Guarda un somalo sempre negli occhi durante una conversazione non accavallare le gambe se sei seduto su una sedia. Evita le discussioni in vista di parlare di politica. Comprendi e rispetta la devozione dei musulmani. In spetta il Ramadan che nel 1993 decorrerà dal 22 febbraio al 20 marzo.

Marò leggono e rileggono l'opuscolo in attesa dello sbarco. L'invio la missione ha subito un'improvvisa accelerazione. L'arrivo a Mogadiscio inizialmente previsto per la vigilia di Natale è stato anticipato a martedì 22. Solamente la nave da rifornimento Vestivato farà sosta oggi a Gibuti, mentre l'incrociatore Vittorio Veneto e la nave San Giorgio proseguiranno verso per la Somalia. Perché tanta fretta? I marinai preparano un telesbarco prima dell'arrivo di Bush a Mogadiscio?

«Razzisti, vi licenziamo» Coca cola e Bmw tedesche puniscono l'intolleranza e la propaganda nazi

BERLINO Il giro di vite deciso dal governo tedesco nei confronti dei responsabili di atti di xenofobia e razzismo comincia a dare i primi frutti. I tribunali pubblici e privati sembrano disposti a collaborare attivamente a una campagna di attiva dissuasione e hanno cominciato a prendere provvedimenti nei confronti dei loro dipendenti che si rendono responsabili di atteggiamenti xenofobi considerati particolarmente gravi. Per la prima volta da quando i fenomeni di intolleranza verso gli stranieri hanno assunto caratteri di vero e proprio razzismo i lavoratori in una fabbrica del gruppo Coca Cola in un sovrano che era entrato in un locale dello stabilimento facendo il saluto hitleriano e aveva poi insultato i lavoratori stranieri è stato ubito di missionato dalla direzione. Un responsabile della Direzione della società Coca Cola ha dichiarato che «la società non ha bisogno di questo genere di persone». Lo stesso trattamento è stato riservato all'impiegato di un ospedale che aveva minacciato un collega turco in una fabbrica del gruppo Bmw e accaduto il terzo episodio. È stato licenziato un operaio che aveva tenuto discorsi anti semiti all'interno dei locali aziendali.

Giallo politico sulla riduzione degli armamenti. Casa Bianca: «Magari, ma non ci risulta» «Pronta la firma all'accordo Start 2» Eltsin annuncia da Pechino, Bush nega

ANNUNCIO A SORPRESA dalla Cina firmeremo ai primi di gennaio negli Stati Uniti il trattato «Start 2» dice Boris Eltsin. Verranno distrutti i due terzi delle testate nucleari di Usa e Russia. Peccato che a Washington cadano dalle nuvole. Riavvicinamento «spettacolare tra Mosca e Pechino siglati 24 accordi. Il presidente russo si mostra affascinato dalla realtà cinese. «Ho dovuto rivedere molte mie convinzioni sbagliate».

PECHINO Il presidente russo Boris Eltsin si è rivolto un accordo fra i due paesi. Circondato dai complessi aspetti tecnici dello «Start 2» legati alla struttura degli armamenti da distruggere non erano arrivati a nessun accordo. Forse Eltsin ha voluto giocare d'anticipo? Certo ha mostrato di essere interessato a stringere i tempi. Con lo «Start 2» le testate nucleari in dotazione attuale a poco più di 4000 per ognuno dei due paesi. In ogni caso l'annuncio di Eltsin è scartato a impressionare favorevolmente i cinesi da

sempre sostenitori del bando nucleare. Ma anche della necessità che siano un invito alle due grandi potenze atomiche a fare consistenti passi sulla via della distruzione. Il presidente russo ha accettato questa posizione solo quando noi e gli americani avevamo ridotto le nostre testate a quota 2500.000. Ha detto potremo chiamare nelle trattative per il disarmo nucleare la Cina. La Francia la Gran Bretagna.

PECHINO Il presidente russo Boris Eltsin si è rivolto un accordo fra i due paesi. Circondato dai complessi aspetti tecnici dello «Start 2» legati alla struttura degli armamenti da distruggere non erano arrivati a nessun accordo. Forse Eltsin ha voluto giocare d'anticipo? Certo ha mostrato di essere interessato a stringere i tempi. Con lo «Start 2» le testate nucleari in dotazione attuale a poco più di 4000 per ognuno dei due paesi. In ogni caso l'annuncio di Eltsin è scartato a impressionare favorevolmente i cinesi da

«paesi amici» tra i due paesi basati sui cinque principi della coesistenza pacifica. Una svolta consistente e comunque, come ha detto Eltsin, potrà generare delle gelosie ma la Russia non deve scegliere tra qui o quel paese. Se gli si deve rapporti con tutti.

Il presidente è rimasto profondamente impressionato dalle riforme cinesi e della Cina simboleggiata da Pechino una città piena di roba rifilata dal traffico invasivo. Creduto di trovare un popolo irraggiungibile ho detto ma ho dovuto rivedere molte delle mie convinzioni. Non immaginavo che in un paese di un miliardo e duecento milioni di persone, alcune fosse stato possibile sconfiggere i fami. Ha detto che aiuti con Yang Shingkun Yang Zimin e Li Peng. Boris Eltsin ha riportato l'impressione di future maggiori aperture di spessibili ambizioni politiche. Il Pcc si è separato da mezza-nismi del partito per fare le riforme. Se questo fosse avvenuto da noi ha detto «Stranamente con una punta di nostalgia da ex comunista».

# Lettere

Alla Comunità israelitica di Roma la solidarietà di ex Cc di 92 anni

Ho 92 anni ho servito lo Stato quale carabinieri e con 60 anni di presidenza della sezione carabinieri della mia città Castellana Grotte. L'esigenza mossa da un sentito spirito di amore e di fedeltà di esprimere tutta la solidarietà dei carabinieri alla Comunità israelitica di Roma. Noi siamo stati educati nell'Arma a imparare l'essere umano di qualsiasi razza e colore a difenderlo da ogni violenza perché siamo tutti fratelli e figli di un unico Dio. Voi della Comunità israelitica di Roma siete certi che chi vi scrive e con profonda certezza così come tutti i compilatori d'Italia siamo con voi. Siamo vostri difensori perché voi non conoscete mai i meriti di ogni rispetto e stima. Voglia il rabbino Elio Toaff accogliere la presente modesta lettera che è ispirata alla fratellanza di tutte le genti del mondo.

Un decreto legge iniquo per i malati di cirrosi epatica

Caro direttore sono un compagno di Piombino da 40 anni abbonato al nostro giornale. Mia moglie è affetta da 19 anni da cirrosi epatica. Il ministero della Sanità con un decreto legge emesso il 7 ottobre scorso ha escluso il «Lattusio» dai prodotti «salvatici» per il malato appunto di cirrosi epatica. È un impedimento che provoca l'«emmoemoemo» che provoca l'encefalopatia epatica. Il motivo dell'esclusione è un piccolo mortale per cui i malati di un'emissione un'improprio di questo «Lattusio» (che fra l'altro ha un costo notevole). Il 90% di questo consumo è provocato dal fatto che il «Lattusio» è anche l'assottigliamento della nicotina (cioè grutto o quasi). Da tutto questo emerge una realtà che nessuno può negare: cioè se 200.000 malati di cirrosi hanno consumato soltanto il 10% del prodotto è assurdo ed ingiusto toglierlo anche a loro perché il consumo globale è stato minimo il consumo giornaliero del malato è notevole. Infatti la spesa arriva sulle 300.000 lire al mese. Ora dal gennaio '93 il prodotto fuon prontuario come da circolare Federfarm, il prezzo liberizzato che si applicherà a un forte aumento (30-40%) e per il cirrosio una bustola di 500.000 lire al mese. Se la terapia è normale 40.000 lire. Si giorno se ne necessita di una terapia d'emergenza. Dal momento che la cirrosi è curabile soltanto da un patologo in clinica o in un reparto specializzato e quindi il medico di famiglia sarà obbligato a trasferire le prescrizioni dello specialista perché non includere nell'esclusione il «Lattusio». Potrebbero essere di disposizione tutte alle varie Usi di appartenenza stabilendo la concessione tramite il Ssn di questo medicinale importante solo attraverso «certificati speciali dell'epatologo». Altri malati per curare questi malati le famiglie oltre alle altre tasse devono pagare, subirono una spesa aggiuntiva di più di 6 milioni di lire l'anno.

Comm. Angelo Loretto (Trinito)

L'intervista a Sergio D'Antoni e il Cobas Alfa Romeo di Arese

Nell'intervista di Bruno Ugolini apparsa sull'Unità del 10 dicembre scorso Sergio D'Antoni in riferimento alla decisione di Cobas di indire un referendum abrogativo di parte dell'art. 19 della legge 300 ha tra l'altro dichiarato: «Se ci fosse un Cobas nazionale nessuno lo escluderebbe dallo statuto». Come Cobas non pensiamo che il problema della democrazia nei luoghi di lavoro possa essere risolto al largando ad altre sigle il concetto di sindacato maggiormente rappresentativo. A questa logica siamo contrari. Non ci interessa partecipare al banchetto dei privilegi che padronato e governo concedono a Cgil Cisl Uil. All'iniziativa referendaria intendiamo affiancare una proposta di legge di iniziativa popolare che attribuisca la titolarità dei poteri sindacali non alle singole organizzazioni ma all'unico agente contrattuale elettivo su base universale e proporzionale a cui qualunque soggetto possa liberamente concorrere evitando così il unico modo democratico possibile della frammentazione della rappresentanza. Su questi temi intendiamo confrontarci e batterci. Occorrono regole certe per eleggere ogni due anni i rappresentanti unitari dei lavoratori a livello aziendale provinciale e nazionale abilitati a trattare con le controparti e a utilizzare quanto previsto dallo statuto di lavoratori (permessi sindacali, locali assemblee ecc.).

Edo Del Seppia (Piombino (Livorno))

Escluso dai corsi di formazione del personale postelegrafonico

Circolanti che nonostante il grado in servizio l'anzianità in servizio ed altri fattori non vengono ammessi a fare i istruttori nei corsi di formazione del personale postelegrafonico. Ho fatto domanda in questo senso ma il responso è stato sempre e universalmente negativo. Il mio nome è attualmente in lista coloro che svolgono i turni notturni fanno parte del nostro ufficio e allora hanno anche due gradi in meno. Mi sembra che siano rispettate le pari opportunità».

Renzo Canavesi Cobas Alfa Romeo (Arese)

Intervista a Sergio D'Antoni non ha mai accettato a presidente iniziativa del Cobas di Alfa Romeo. Il riferimento era scemina ad altri Cobas. C'era una polemica con i promotori del «Lattusio» e io non mi sono specificata la loro identità dando per scontato che si intendesse la comunità israelitica di Roma. Nonché il movimento unitario dei Cobas al vertice a Milano. Augurio che con i tempi che corrono chiamare «banchetto di privilegi» i permessi sindacali è un po' di localismo. Il ruolo del delegato di fabbrica oggi per la Cgil o per la Cisl e la Uil non è semmai malgrado tutto un ruolo da Nababbo (bu).

Gluseppe Pasquale Dirigente superiore Servizio Poste Verona